Giovedì 28 Novembre 1901. | Udine - Anno XIX N. 283.

IL FRIULI

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno . . 23
Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Redazione ed Amministrazione: Via Prefettura N. [illegible]) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

Il grano estero in Italia.

Roma 27 — Dalle principali dogane del Regno si segnala un continuo aumento nello sdaziamento dei grani esteri.

Malgrado il sensibile miglioramento economico del paese, che giustificherebbe un aumento ragionevole nell'introduzione dei grani esteri, l'aumento eccessivo che si verifica da alcuni mesi è assolutamente inesplicabile.

Il gruppo repubblicano parlamentare.

Roma 27 — Alla riunione del gruppo repubblicano parlamentare intervennero: Aroonati, Barzilai, Battelli, Colaianni, Barilari, Comandini, Chiesi, Del Balzo Carlo, Gattorno, Mazza, Mirabelli, Olivieri, Pantano, Pellegrini, Pansini, Socci, Taroni, Vendemini e Valeri.

Aderirono: Bovio, De Andreis, Dell'Acqua, Federici, Garavetti. Era assente Celli che dichiarò di non poter più partecipare al gruppo; Zabeo e Pozzato nè aderirono nè scrissero.

Dopo lunga e vivace discussione si è votato il seguente ordine del giorno riaffermante che i postulati politici ed economici del programma repubblicano sono inconciliabili colla base e il limite della costituzione; — ossia la famosa pregiudiziale.

Colajanni, Pantano e Mazza dichiararono di non poter più far parte del gruppo, non potendo accettare l'ordine del giorno del Congresso di Ancona.

Intorno a S. Girolamo.

Il Collegio di difesa dei Dalmati.

Roma 27 — Il 28 corr. si adunerà il collegio di difesa dei Dalmati, composto degli on. Villa, Gianturco, Gallo e Barzilai, nonchè degli avv. Martini e Marino.

Il collegio dovrà stabilire la linea di condotta da tenersi per l'inizio della causa in petitorio che i dalmati hanno deciso di iniziare.

Prete Pazman .. sgonfiato.

Scrivono da Zara 24 all'*Alto Adige* di Trento:

« Prete Pazman è partito da Spalato senza aver concluso nulla.

Mons. Nakich, vescovo di Spalato, non ha creduto di fargli delle promesse per il futuro collegio croato.

Il Pazman, al momento dell'imbarco, fu fatto segno a fischi e grida di *abbasso*, mentre i croati lo salutavano con scarsi *evviva*.

La peste camorristica.

Un'altra città in cura chirurgica.

Dopo Napoli, Catania; come il senatore Saredo, il patriota Pio Ferrari; come quegli ha messo a nudo le piaghe fatte dalle camorre nel Municipio di Napoli, così quest'ultimo ha messo a nudo quelle del Municipio di Catania.

La relazione dell'inchiesta catanese narra che in quel Municipio non solo si conciliavano e si condonavano certe multe contro il divieto della legge, ma si sarebbe persino restituita ai contravventori la merce avariata.

Così, per esempio, un prete costruisce un fabbricato in barba a tutte le leggi; l'ufficio tecnico protesta, e l'assessore, fratello del prete, ordina si proseguano i lavori.

Il dazio consumo era oramai... sostituito dal contrabbando; la cinta ora allargata ora ristretta, a mo' di una cinta elastica; un collettore del dazio, senza cauzione; certi agenti hanno avuto anticipazioni per lire complessive 22,000, che i più non restituiranno perchè licenziati, e magari... carcerati. E ce n'è di quelli che con 1500 di stipendio ottenevano anticipazioni oltre le lire 2500. Le [illegible] daziarie di minuite a capriccio, senza autorizzazione superiore, per favorire negozianti.

Insomma, abusi ed esenzioni da far rizzare i capelli.

Altri esempi: nelle elezioni politiche spese lire 102 in sigari.... *per complimento* (tale è l'espressione precisa!); pagate in un anno 3800 lire per legature di libri!

Speriamo che anche laggiù gli elettori incomincino ad adoperare il cauterio!

Le armi di un compagno di Fieramosca.

A Salerno sono state raccolte in una artistica e [illegible] Arca le armi adoperate da Mariano Abignente, uno dei dodici compagni di Ettore Fieramosca alla difesa di Barletta. Sono stati deposti [illegible] tutti i documenti attestanti la verità storica del fatto.

Interessi e cronache provinciali.

Riunione dei Consorzi grandinifughi della Provincia.

La Presidenza dell'Associazione agraria friulana ha diramato la seguente circolare:

Udine, 26 novembre 1901.

Ill.mo sig. Presidente del Consorzio di difesa contro la grandine,

Il Consiglio Provinciale il 10 dicembre p. v., dovrà pronunciarsi sulla convenienza di applicare nella nostra Provincia la legge 13 giugno 1901 n. 211, riferentesi ai Consorzi grandinifughi.

Nell'intento di chiarire le condizioni in cui si è svolta la campagna grandinifuga in Provincia, e di far conoscere all'on. Consiglio i desideri degli agricoltori, sembra opportuno uno scambio di idee fra i Presidenti o delegati dei vari Consorzi friulani.

Interesso perciò vivamente la S. V. perchè anche la rappresentanza di codesto on. Consorzio partecipi alla riunione, la quale si terrà il 30 corr. nelle sale di questa Associazione alle ore 15.

Con perfetta considerazione

p. il Presidente: *Capellani*.

NB. I Consorzi che per caso non avessero ricevuto il presente invito si ritengano avvertiti dalle comunicazioni dei giornali.

Carnia "for ewer,,

Gorto, 25 novembre.

Fervore industriale — In attesa della ferrovia carnica...

Il cav. L. Micoli-Toscano, che da 40 anni rimboschisce i suoi vasti fondi, con estese piantagioni di resinose, prodotta la materia prima, ora pensò a migliorare la trasformazione industriale del legname — con larghe e moderne vedute. E sabato passato un'eletta schiera di persone, per gentile invito del proprietario, assisteva all'inaugurazione delle rinnovellate segherie del cav Toscano.

Fu una lieta festa del lavoro ed un trionfo dell'industria.

Lo stabilimento (forse il più completo del genere nella regione veneta) può dividersi in quattro parti. Esternamente le grandiose opere di presidio contro l'irruente Degano, gli ampii piazzali per i legnami di tronchi, le capaci tettoie per i tavolami e la travatura, i magazzeni ben forniti per gli operai, l'opificio del fabbro-ferraio, il molino, la stalla per gli animali da traino e l'imponente canale di presa d'acqua coll'esteso pozzo. Poi l'acquedotto e il salto, ben regolato, con un doppio sistema di porte in ferro, di facilissimo maneggio, per modo da misurare esattamente la massa d'acqua che si vuole utilizzare, salto che muove un'agile e robusta ruota, la quale imprime moto a tutti i varii meccanismi.

Nella sala sotterranea, l'albero della ruota sveltamente, con sistemi semplicissimi e resistenti, comunica il moto ai quattro *pilonatori*, al *vollgatter*, alla sega Veneziana verticale, alla sega circolare, alla smerigliatrice; ed il tutto funziona colla regolarità di un'orologieria.

A piano terra, s'entra poi nello stabilimento, propriamente detto, alle cui porte i tronchi delle piante si presentano greggi; le quattro pilonatrici rapidamente ne smussano le estremità; il tronco passa al carrello che — scorrendo sulla ferrovia — lo presenta alle lame del *vollgatter* (lame che oscillano fra le 10 e le 20), le quali — in pochi minuti e con minima perdita di massa legnosa (in segaticcio) — lo *trasformano in tanti assi ben liscie*; queste passano poi tosto alla sega circolare, per la raffilatura, e di là al magazzino di vendita. E questa *trasformazione del legname succede celermente*, con pochissimi operai e con ordine invidiabile.

Il cav. Toscano ebbe nell'opera di riduzione dei vecchi opifici, già costruiti — due secoli or sono — da' suoi antenati (i primi intraprendenti commercianti di legnami di Carnia), un abile direttore nel sig. G. Micoli, il quale qui diede novella prova delle sue spiccate attitudini alla meccanica.

L'ottimo cav. Toscano, uomo colto, che volentieri assimila ogni nuova idea, seppe largamente spendere per la coltura e per l'industria del legname: ora, gli auguriamo prosperoso il suo commercio.

E per lo sviluppo di questo occorre che della Pontebbana un braccio di *strada ferrata si estenda entro le valli* Carniche, a raccogliere le produzioni abbondanti delle selve, della pastorizia, delle miniere.

Speriamo che — unite le forze tutte della Carnia operosa, dalla sua capitale industre agli ultimi paeselli — questa linea ferrata Carnica si compia, e presto!

L.

Pordenone, 24 — **Patronato scolastico** — *(a. c.)* Sotto la presidenza del sig. prof. Giuseppe Scaramelli, domenica ebbe luogo l'adunanza annuale del Patronato scolastico. Gli intervenuti, pochi davvero, discussero e trattarono diligentemente sull'andamento del pio istituto, provvedendo alle cariche di consiglieri uscenti e riconfermando nella loro fiducia alcuni di questi che dichiararono di riaccettare il delicato incarico. Rivolgendo ai componenti il Consiglio direttivo il nostro plauso sincero, ci piace riassumere alcuni punti della relazione del Presidente Scaramelli, che, a nostro avviso, merita una seria e cara considerazione:

« Le sottoscrizioni pubbliche aperte nel settembre del 1900 diedero lire 707.60, e i contributi annuali ascesero a lire 164.20. Il Comune accordò un sussidio di lire 100 (pochino veramente); lire 401.10 si ricavarono dalla Cavalchina di beneficenza datasi al Sociale; lire 140.87 degli interessi di capitali depositati alla Banca, e in fine si ebbero *altri* proventi per lire 104.65. In totale si introitarono dunque lire 1618.32 che con le rimanenze attive lire 2481.27 formano lire 4099.59.

« Il Governo ritenendo forse il Patronato troppo *ben provveduto, non accordò nessuna sovvenzione* » (!?).

Il Patronato incominciò immediatamente la sua opera benefica e per Natale distribuì: « 138 vesti per ragazze e 131 per ragazzi che vennero così ripartite fra le varie scuole: Femminili urbane 93, maschili urbane 72; Torre, maschi 32, femmine 26; Rorai, maschi 16, femmine 13; Borgo Meduna, maschi 11, femmine 6 ».

« Oltre alle vesti, 63 fra gli alunni più poveri ebbero un paio di zoccoli con tomaia intera di pelle e, prima di Pasqua, fra gli alunni delle scuole urbane maschili e femminili, furono distribuite 90 camicie di tela di cotone, offerta della Spettabile Amministrazione del Cotonificio veneziano ».

Il numero degli alunni che partecipò alla refezione fu di 89 e la spesa fu di lire 515.04.

Le spese generali di amministrazione consistenti in stampati, spese di cancelleria, bidello, aggio sulle riscossioni ammontarono a lire 82.05

Riassumendo:

Esistevano in cassa al 30 giugno 1900	L. 2481.27
Introiti a tutto 16 novembre 1900	„ 1618.32
Totale	L. 4099.59
Spese fino al 16 novembre 1901	„ 1815.29
In cassa il 16 novembre 1901, depositate alla Banca di Pordenone	L. 2284.30

« È con questo modesto patrimonio che il Patronato inizia il terzo anno della sua non inutile esistenza; e lo inizia nella piena fiducia che la carità cittadina, riconosciuta l'indole razionalmente benefica dell'istituzione, che soccorre il fanciullo povero e gli facilita il modo di acquisire quel minimo d'istruzione che la società oggi richiede da tutti e senza della quale mai si può cimentare nella lotta della vita, non mancherà di sovvenirla in modo da bastare a cresciuti bisogni, e da non obbligare nuovamente ad intaccare il piccolo capitale, da cui quest'anno si prelevarono circa lire 200; mentre la prudenza vorrebbe conservarlo non solo, ma annualmente aumentarlo e fino a bastare colla sua rendita a sopperire in parte almeno, alle sempre crescenti spese ».

Così finisce l'accurata relazione economica-morale sulla gestione dell'anno scolastico 1900-901. Ma io mi permetto di aggiungere e di unire un desiderio che, mi lusingo non rimarrà negletto e peregrino, se anche si rivolge a chi sta molto in alto o della miseria dei poveri e della fame e del freddo dei piccini non può capire il dolore e la desolazione: Io mi rivolgo alle Eccellenze del Ministero affinchè accordino quell'aiuto materiale del quale i patronati scolastici hanno un vero bisogno, anche modestamente provveduti. Sappia il Ministero che, esser discretamente forniti non è condizione sufficiente per negare un sussidio ad un Patronato Scolastico i di cui bisogni aumentano precisamente in proporzione ai mezzi di cui può disporre. Si spera infine che non già sui Patronati Scolastici un Ministero vorrà iniziare le sue economie.

Scuola Libera Popolare — Con sentito compiacimento avevamo annunciato l'istituzione d'una scuola *libera popolare*, da parte della Società operaia, ma sembra che tutto debba naufragare. Pur troppo sarà così, dal momento che un numero minimo d'insegnanti delle scuole primarie o secondarie risposero favorevolmente all'appello.

Io non ricorderò che molti paesi più piccoli per zona e popolazione, hanno la scuola libera popolare che funziona meravigliosamente bene mercè l'opera santa degli egregi insegnanti e degli enti morali che la sostengono con amore, non ricorderò l'utilità di dette scuole ed i vantaggi derivanti a chi le frequenta, dirò solo che è strano il fatto che in una città *come* Pordenone, non si possa istituire una scuola libera popolare anche allontanandosi dal campo degl'insegnanti delle scuole primarie e *secondarie e cercare delle persone gentili* fra i buoni cittadini, che si prestino per un'istituzione così nobile ed altamente umanitaria.

Da Aviano, 26. — **Ancora il servizio postale.** — *(Libertas)* — Rettifico l'articolo in data 24 del corr. mese, del vostro corrispondente per i fatti di cronaca avianesi, *Cinquedita*. — E' inesatto nel più importante, che cioè lo stipendio offerto per il postalettere (ancora da trovarsi) sia di lire 600 annue. No, caro *Cinquedita*, con tal cifra la questione oggi sarebbe risolta. Fatto istà, invece, che il salario stabilito dell'Amministrazione postale non sorpassa le lire 400 — e anche queste gravate da ricchezza mobile!

Intanto l'inconveniente perdura vivissimo, e se non in tutte le « *buche* » più o meno profonde del Comune, stanno giacenti lettere e plichi, ciò è però vero per le cassette postali di Castel d'Aviano. Anzi oggi gli abitanti di quella frazione indirizzarono una vibrata istanza al Ministro delle Poste e telegrafi per un pronto provvedimento.

Nel frattempo il r. Commissario di Pordenone cui il sig. Sindaco di Aviano erasi rivolto anche per ragioni d'ordine pubblico, che potrebbe tuttora esser compromesso, rispondeva ieri telegraficamente che il servizio di portalettere resterebbe fino a nuovo ordine sospeso. Intanto il Comune, per non creare precedenti, rifiutasi di concorrere in via pecuniaria, lasciando che l'acqua corra per la sua china, anzi lavandosene dentro le mani, novello Pilato

E intanto perdura una condizione di cose alla quale in un modo o nell'altra urge por fine. Ed è col manifestare questa speranza che *per oggi* chiudiamo

Era già in stampa la corrispondenza quando abbia o ricevuta la seguente, che francamente riconosce e ripara l'errore:

(Cinq.) Al mio articolo di ieri circa il postino devo fare una rettifica abbastanza importante E cioè che lo stipendio che darebbe la direzione delle Poste è di lire 400 gravate di R, M. e non 600, come erroneamente ho scitto Soggiungerò che ancora non si si è provveduto a nulla, e per quanto il nostro Sindaco si occupi molto per ottenere il servizio, pure codesta Direzione delle Poste persiste nel lasciarlo sospeso.

Gli animi sono eccitatissimi, e tale stato di cose può portar delle serie conseguenze.

Su tale argomento ci è parso opportuno e giusto sentire un po' anche le ragioni della ... imputata Direzione delle Poste. Le spiegazioni, con tutta cortesia favoriteci dalla Direzione stessa, pubblicheremo domani.

Tarcento, 25. — **Per una nomina alla Congregazione di Carità** — Poichè altri ha rotto il ghiaccio, dirò anch'io la mia.

All'attuale Amministrazione della Congregazione di carità (Lascito Coianis) vennero fatte più volte aspre critiche per il modo con cui tutelava gl'interessi dell'opera pia a cui era preposta. Delle irregolarità imputate però nulla si potè constatare.

Chi aveva pubblicamente censurato l'andamento amministrativo della Congregazione fu uno dei nostri consiglieri, il quale, nell'ultima seduta, ottenne la nomina a membro dell'Amministrazione stessa.

Avendo però l'eletto ottenuto un sol voto di più dell'altro competitore, ora si lavora presso la prefettura perchè la nomina sia annullata.

A sostegno del ricorso si afferma:

1. Che le schede erano lette da uno degli scrutatori e dal Sindaco, ma non passarono sotto gli occhi degli altri scrutatori.

2. Che in una scheda si trova scritto *il solo nome* del consigliere seguito dai titoli, e non anche il cognome.

Ora la tesi è questa: bastava la sola designazione del nome, coi titoli, (essendo due soli i candidati — uno di nome Ettore, l'altro Luigi) a far conoscere la volontà dell'elettore? A noi pare che sì.

La Prefettura, imparziale e gelosa delle corrette norme, saprà veder chiaro e provvedere con giustizia.

Nimis, 25 — **Echi d'una disgrazia** — Tempo fa narrammo del tristo e spaventoso caso di cui era stata vittima la signora Caterina Corvetta, moglie del nostro valente ed amato ingegnere: una cornata nel ventre da una bovina.

Malgrado si temesse che la povera signora, essendo in istato interessante, dovesse soccombere, oggi siamo invece lieti di sapere che, curata *amorosamente e bene dal dott. Gervasi di qui*, la signora Corvetta è fuori di pericolo.

Sono già state tolte le suture che le chiudevano la ferita, quasi del tutto rimarginata. *(Congratulazioni vivissime alla signora, e all'egregio amico* — N. d. R.)

Sedegliano, 26 — **Elargizione.** Gli eredi del compianto Giov. Batt. Brunetti, morto in questo paese il 19 del cadente mese, nella grave età di anni 81, profondamente commossi del solenne tributo d'affetto reso dalla cittadinanza e dalle autorità locali al caro estinto, inviarono al sig. sindaco la somma di lire cinquanta perchè sia distribuita ai poveri di Sedegliano.

Registriamo di buon grado la generosa elargizione a sollievo dei nostri poveri, non senza ricordare che il defunto Brunetti, per tanti anni amministratore integerrimo del Comune e della Congregazione di carità, ben meritava la solenne e spontanea manifestazione di cordoglio a lui tributata dalla nostra cittadinanza, accorsa in massa a renderne sì imponenti le funebri onoranze.

V. notizie e dispacci in 8ª pag.

L'opera di un ingegnere udinese.

(Collaborazione al Friuli).

II.

I progetti veramente seri per sottrarre quel territorio alle minaccie delle periodiche innondazioni e ridarlo all'agricoltura, datano dal principio del secolo passato. Si comprese che l'unico rimedio consisteva nel rendere possibile, come avveniva in antico, lo scolo delle acque di Burana nel Po di Ferrara, mediante la costruzione di una botte che passando sotto al Panaro mettesse nel Volano. Un decreto di Napoleone I del 1805 sanzionò un simile progetto che s'incominciò a tradurre in atto, spendendovi oltre mezzo milione di lire, ma che fatalmente i rivolgimenti politici degli anni successivi lasciarono sospeso. Tuttavia il lavoro eseguito non andò perduto, nè la idea, veramente buona, fu abbandonata.

Gode l'animo rilevare dagli scritti dell'egregio ing. Cucchini la copia e varietà di studi che s'associano e si seguono per tradurre in atto la bonifica di Burana e servirono a perfezionare e compiere l'importantissima opera. Con senso di viva soddisfazione si vedono occuparsi del grave problema i nostri idraulici maggiori e spiccare i nomi dei più celebri dai quali, pur in tempi infelicissimi, tanta gloria venne al *nostro paese. Sovra tutti com'aquila* vola il sommo Lombardini, notissimo per i suoi studi sul delta padano, sulle condizioni idrauliche della pianura subappenninica fra l'Enza ed il Panaro ed ancora sulla bonifica in parola, e devono inoltre ricordarsi il celebre Tadini, il Bonati, l'Assalini, il Brighenti, il Barilari, lo Scottini, ed altri.

Parecchi progetti furono ideati alcuni anni dopo, senza però mai concludere nulla di serio, certo anche in causa della mancanza dell'unità politica nel nostro paese e della conseguente dipendenza di quel territorio da tre governi differenti Si arrivò così fino al marzo del 1869, quando cioè un consorzio di interessati presentò domanda per ottenere dal Governo che si ripigliassero gli studi per rendere attiva la botte sotto Panaro. E qui nuovi indugi e nuovi ostacoli.

Però, per disgrazia e fortuna insieme, due rotte dell'argine destro del fiume Po, quella del 1872 e l'altra del 1879, terribili nei loro effetti e che portarono la desolazione fra quelle infelici popolazioni, richiamarono l'attenzione del Governo sulla bonifica di Burana, ed è merito del compianto ministro

Baccarini d'aver fatta votare la legge 23 luglio 1881, la quale rese possibile di ripigliare sollecitamente i lavori che avrebbero dovuto compiersi dal 1882 al 1895.

Il piano esecutivo di massima compilato nel 1884 dall'ill.mo comm. Maganzini, *oggi ispettore del Genio Civile*, sulla traccia di quello del Lombardini, si riassume in parecchi provvedimenti a cui non è qui il caso di accennare; ma non è da tacersi, come sopra fu già avvertito, che con tal piano la bonifica di Burana fu associata al miglioramento della navigazione per il Naviglio Volano, che trasse seco la necessità di costruzioni di manufatti importantissimi, oltre che per renderlo atto a ricevere le acque della Bonifica, per procacciargli ancora un alimento sufficiente d'acque nei periodi di siccità; quando sono inattivi gli scoli e più sentiti i bisogni della navigazione.

I lavori, interrotti dalla caduta del primo regno italico, *furono ripresi sulle basi del nuovo piano nel 1885*, ma procedettero lenti fino al 1892 a cagione delle ristrettezze del bilancio dei Lavori Pubblici. All'on. compianto ministro dei L. P. comm. Francesco Genala, coadiuvato efficacemente dal predetto ing. Maganzini, spetta il vanto di avere affrettato il compimento dell'opera mercè una convenzione conclusa fra Governo e gli enti locali, colla quale questi, costituiti in Consorzio, si obbligavano sotto certe condizioni a condurre a termine in quattro anni tutti i lavori della bonifica. La convenzione fu così convertita in un apposito disegno di legge, approvato poi dai due rami del Parlamento.

A completare tanta mole di lavoro non bastarono certamente i quattro anni previsti, a cagione, specialmente, delle difficoltà del mercato monetario. I lavori però, egregiamente ed economicamente organizzati, diretti e notevolmente migliorati dal nostro ing. Cucchini, sono compiuti da oltre un anno e mezzo con la conquista all'agricoltura di 26 mila ettari circa (1300 vallivi e 12800 prativi) sopra gli 85 mila costituenti l'intero comprensorio della bonifica.

Se si pensa che anche cinque anni or sono, nel 1896, sopra 61680 ettari, bacino scolante per la botte, e territorio alto mantovano, ve ne furono 32340, cioè oltre la metà, di allagati, si comprenderà agevolmente l'immenso beneficio recato a quel territorio dall'opera ora tanto felicemente e sapientemente condotta a termine.

X. Y.

Nel mondo di Travet.

Il progetto per la cessione del quinto degli stipendi.

Si assicura che l'on. Ronchetti ha *presentato* all'on. Zanardelli, a nome della Federazione delle società fra gli impiegati civili, il progetto di legge per la cessione del quinto degli stipendi e delle pensioni.

In tale questione si sono interessati tutti i ministri.

UDINE

NELLE SCUOLE.

Il trasloco del Provveditore.

Il R. Provveditore è, con recente decreto traslocato ad Alessandria.

A sostituirlo viene da Bologna il prof. cav. Antonio Battistella.

Il Battistella, com'è noto, è *nostro* concittadino; un vero e riconosciuto valore. Il suo trasloco da così importante sede a questa nostra, certamente minore, assume però importanza di vera promozione poichè corrisponde ad un antico e ben naturale suo desiderio; e la soddisfazione data a tale desiderio attesta in quanta estimazione il cav. Battistella sia tenuto dal Ministero.

Altre volte s'era accennato alla possibilità di tale suo trasloco, e la voce era accolta nella cittadinanza con vivo favore.

Adesso che la *voce* è diventata notizia, non resta che esprimere gratitudine al Ministero che dimostra di tener conto dei giusti desideri della cittadinanza udinese.

Beneficenza e divertimento.

Si pensa a fare qualche cosa?

« Il cielo bigio, il vento che fischia, il giorno breve e senza sole, fanno sentire che l'inverno s'avanza a grandi passi.... e mentre al di fuori la natura va perdendo ogni dì più le sue attrattive, nel tepore dei salotti presto torneranno a fiorire geniali e brillanti i convegni.

« *Perdoni*, La prego, *il disturbo*, ma è venuto il momento di ricordarLe una promessa.... Se Ella indugia, sarà troppo tardi: il pubblico, assorto nei divertimenti, non Le darà più ascolto.

« Se ne ricorda? Mi pare fosse lo scorso febbraio, quando Ella, a proposito di balli e di beneficenza, proponeva nel Suo giornale che si stabilisse in principio di stagione una specie di « tassa sui divertimenti » — per cui ognuno, fatto il suo preventivo di bilancio, deliberasse di spendere tanto per *divertirsi*, e tanto per aiutare il prossimo; e ciò per sostituire le somme che in passato si raccoglievano col mezzo dei cosidetti « balli di beneficenza ».

« Torni oggi a mettere fuori la Sua proposta; ne faccia o ne provochi delle altre; e se Le pare, vada un tantino più in là dell'inverno passato.... non se la pigli coi balli di beneficenza soltanto, ma cerchi di creare un ambiente sfavorevole a tutte le cosidette « feste di beneficenza » in genere....

« Ma come? — taluno esclamerà — Non vi pare sieno meritorii lo studio, la fatica che l'organizzazione di uno di tali divertimenti esige, pur tacendo delle somme non indifferenti di danaro speso per divertire la gente.... e costringerla a fare la carità?

« Ecco precisamente il punto debole dell'argomentazione!

« Siamo disposti a fare sacrificio di danaro, di tempo, d'intelletto?

« E a nessuno viene in mente che sarebbe tanto più naturale di *adoperare quel danaro per aiutare direttamente il prossimo*; che invece di divertire il pubblico, inducendolo a fare la carità, sarebbe opera ben più degna, più utile, cercare di illuminarlo, spiegando tutta l'energia, tutto lo zelo, in una nobile, coraggiosa propaganda in favore della *vera beneficenza*, di quella che si manifesta spontaneamente davanti allo spettacolo delle sofferenze umane, e che s'impone, come un sacro dovere?

« Dica Lei se sono in errore... e gradisca i miei *distinti saluti*.

Veritas.

***

Noi siamo lieti che *Veritas* ci ricordi la nostra antica promessa — debito d'onore assunto circa un anno fa — di fronte ad egregi che trattarono tanto bene l'argomento su questo giornale, e n'ebbero plauso grande di voci assenzienti da ogni parte — e di fronte al pubblico. Siamo lieti, e ne siamo grati a *Veritas*.

Ma che cosa possiamo noi, più che spendere *la nostra povera parola* di propaganda?

Ecco: noi rivolgiamo l'appello agli amici che l'anno scorso trattarono con tanto *impegno* e *con tanto* successo la cosa; agli altri, numerosi, che ci espressero assenso e plauso. E diciamo loro: — Aiutateci; o meglio: — Fatevi innanzi, per venire al concreto; valetevi di noi. Il nostro modesto ufficio, se credete, sia centro delle vostre adesioni. Noi le raccoglieremo; poi, in un convegno, si scambieranno le idee per venire ad una iniziativa pratica.—

***

Richiamiamo i ricordi.

In alcuni articoli, dopo il passato carnevale, col titolo « *Dopo la lirica la critica* », furono messi in rilievo fatti e cifre.

Fu dimostrato come i cosidetti «balli di beneficenza» assorbano il contributo dei biglietti generosamente — e spesso *forzatamente* — acquistati da coloro che a quei balli non ci vanno; sicchè non è più il divertimento che serve alla beneficenza, ma.... viceversa!

E' facile, con un riscontro di cifre, dimostrare che ognuno di quei balli, se *pur non* è passivo, o se la cava col pareggio, o non riesce mai a dare alla beneficenza cui è nominalmente destinato che una piccola parte del contributo dei biglietti *collocati* a priori.

Alla fine della stagione, vi sono individui e famiglie che hanno acquistato, per quei tre o quattro « balli », i quattro, i dieci, i venti biglietti da 4 da 5 lire; hanno dunque speso le 20, le 40, le 80 lire. E se fanno i conti, si e no un quinto, un decimo, di quel loro sacrificio, è andato alla beneficenza; il resto — il più — ha servito.... a far ballare chi ne aveva voglia.

E' « beneficenza », questa?

Senza dire che quella specie di questua imperiosa, durante tutta la stagione, è fastidiosa parecchio — ed anche, spesso, gravosa — a chi la deve subire.

***

E allora?

La nostra proposta pratica — di massima — l'anno scorso era questa:

1° Formare un Comitato di beneficenza (se si crede, colle rappresentanze delle Opere e Istituzioni bisognose) che riceva le oblazioni dirette dei cittadini, da pubblicarsi;

2° con questo contributo, l'oblatore s'intende dispensato da ogni contributo, o acquisto di biglietti, ai balli ecc., e in pieno diritto — anzi, impegno — di.... mandare tranquillamente in quel paese gli eventuali questuanti.

Chi vuole i balli, chi vuole le feste, i veglioni — cose giustissime per chi ne ha voglia — se li paghi. E chi ne fa speculazione — cosa giustissima anche questa — è affar suo... s'arrangi!

— Ma, e tutta quella simpatica schiera di volonterosi e operosi che si spendono, sempre pronti, per tali feste?—

Una delle due: o l'opera loro, da sola, sa *sfruttare i vogliosi di divertirsi*, e quindi essere fruttuosa a scopo benefico, e ben venga: — oppure ha bisogno di essere essa stessa... beneficata, e allora... grazie, non s'incomodi!

Tutto ciò parrà a taluno alquanto rude, ed anche scortese. Pazienza. Ma è franco; e scommettiamo che molti ci saranno grati di averlo detto.

E noi, convinti, lo ripeteremo.

***

Concludendo.

Chi approva questi concetti di massima — salve le opportune correzioni pratiche — ce lo faccia gentilmente sapere.

Meglio ancora. Ci rivolgiamo all'amico dott. Oscar Luzzatto; a lui, che con tanta passione, e con tanta lucidità di concetti propugna il disciplinamento razionale della beneficenza nella nostra città.

Incominci lui, da questo; è poco, ma è qualche cosa, per cominciar bene.

Se l'idea gli va, la faccia sua, e chiami a raccolta chi sa e può aiutarlo a metterla in pratica.

Dal canto nostro, pel poco che possiamo, eccoci qua.

(e. m.)

Interessi degli operai.

« Il problema della casa » — Il Sindaco promette appoggio.

La conferenze alla Cooperativa di consumo tenuta ieri sera alle 8.30 dal *rag. Paolo Moretti*, sul tema: *Problema della casa*, piacque e fu applaudita.

Erano intervenuti l'assessore Cudugnello, il consigliere comunale Bosetti, diversi giornalisti e molti operai. Il Sindaco Perissini, che era stato invitato a presenziare la conferenza si è scusato colla seguente lettera:

" *Alla Cooperativa operaia di consumo.*

Resto cordialmente obbligato pel gentile invito di assistere alla conferenza che il nostro comune e distintissimo amico rag. P. C. Moretti terrà sul tema: "*Il problema della casa*„. Con mio sommo rammarico non posso intervenire perchè occupato nel rimaneggiamento del bilancio di previsione 1902 che domani in seduta straordinaria dovrà discutersi in Giunta.

Mi si consideri presente nello spirito, e nella mia sincera e modesta convinzione della necessità di provvedere quanto prima alle case operaie alle quali non mancherà certo il mio debole, ma sincero e tenace appoggio e patrocinio.

Al geniale conferenziere ed a tutti i soci carissimi della Cooperativa mando un vivo ringraziamento ed un *affettuoso saluto*.

L'amico

firm.: *Perissini* „.

Il conferenziere, presentato con belle parole dal sig. De Poli, trattò per più di un'ora l'argomento, illustrando tutti i tentativi fatti all'estero ed in Italia per migliorare le case operaie, parlò con citazione di dati e delle Società costruttrici che si formarono per allestirne delle saluberrime e a buon prezzo, che dopo un dato tempo rimangono proprietà dell'operaio.

Propugna per Udine la fondazione di una Società per la costruzione di case operaie e per la costituzione dei capitali, e l'oratore fece affidamento che Cassa di Risparmio non rifiuterebbe il suo appoggio.

Dopo alcune obbiezioni mosse al conferenziere dal sig. Libero Grassi, che, *pur encomiando* quanto è stato fatto dai filantropi in prò dell'operaio, sosteneva occorre *la proprietà collettiva* per migliorare efficacemente le condizioni di quello, ed alcune altre del sig. De Poli, la riunione si sciolse.

Il riposo festivo

Domani alle ore 5 in una delle sale del Municipio, sotto la presidenza del signor Sindaco, si aduneranno i negozianti di coloniali e salumi, per addivenire anche all'accordo definitivo del riposo festivo. Speriamo che nessuno manchi all'appello.

I ritardi dei treni... daccapo! 15 minuti ieri sera, 15 stamane. Figurarsi poi se viene un po' di neve!

Società Dante Alighieri.

Fra i soci della « Dante Alighieri » (*Comitato di Udine*) furono ammessi: il Comune di Pradamano, l'avv. Giuseppe Doretti, la sig. Gisella Nigris di Ampezzo, e i triestini sig. Antonio Bonicciolli, dottor Ernesto Spadoni, Carlo Banelli.

Un altro infanticidio.

Un cadaverino entro una scatola.

La sciagurata protagonista del triste dramma questa volta è una sarta: certa Demanins Teresina, di Giuseppe, d'anni 20, da Palmanova.

Sabato scorso alle 8 della mattina, presa dalle doglie del parto, dava alla luce una bambina. Da quanto risulta, essa soffocava tosto entro un grembiale la creatura delle sue viscere, poi nascondeva il corpicino entro al suo letto. Temendo poi d'essere scoperta ieri mattina lo poneva entro una scatola di cartone e dava incarico alla sorella Luigia, di 14 anni, di portare quella scatola che conteneva, diceva lei, *una mantiglia da accomodare*, ad una sua amica abitante qui in Udine.

La fanciulla infatti arrivata ieri alla stazione vi trovava ad attenderla certa Ponte Antonia, d'anni 14, abitante in via Villalta, che le aveva mandata incontro, l'amica della Teresina, preavvisata da una cartolina di questa dove la pregava che facesse condurre la sua sorella Luigia, da uno suo zio, giardiniere del Vescovo. Ma le due ragazze, prese dalla curiosità, vollero guardare che cosa contenesse la scatola e vedendo del sangue, pensarono di non passare per la porta daziaria, onde non attraversare la città, anzi la piccola Luigia si recò a casa della Ponte Antonia, *dove con grande raccapriccio* i genitori di questa, aperta la scatola ne verificarono l'orribile contenuto.

Subito diedero avviso della cosa ai rr. carabinieri che interrogata la Ponte e l'amica della Teresina, compresero facilmente chi poteva essere l'autrice del delitto.

Recatisi subito le Autorità a Palmanova procedettero all'arresto della Demanins, la quale per essere in stato piuttosto grave di salute e degente in letto, fu fatta piantonare dai rr. carabinieri per essere tradotta poi alle carceri.

Concorso. Il Ministero di agricoltura, industria e commercio bandisce un concorso per un posto di Direttore di cantine sperimentali di 2. classe, con l'annuo stipendio di L. 2400.

Vi *possono prender parte* gli assistenti di cantine sperimentali e di stazioni di prove agrarie e speciali.

Il concorso sarà per esame e per titoli. La Commissione giudicatrice terrà in singolare conto i servizi prestati all'Amministrazione dai funzionari candidati al posto anzidetto.

Materie di esame: la viticultura, l'enologia e la chimica agraria.

L'esame consterà di due prove scritte, di un orale, e comprenderà pure prove pratiche di enochimica, di zimotecnia e di cantina.

Tutti coloro, i quali trovandosi nelle condizioni stabilite dall'articolo 1 del presente decreto, intendano prender *parte al concorso, sono invitati* a presentare domanda in carta da bollo da lire 1 al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (divisione V, sezione 3.) non più tardi del 15 dicembre p. v.

Gli esami avranno principio il 10 gennaio 1902 alle 10 ant. presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

I nostri Filodrammatici dell'istituto « T. Ciconi » daranno sabato 30 la nona serata ai soci, con *La quaderna di Nanni*, la nota e bella commedia del Carrera.

Al Lazzaretto è morto questa mane il bambino Burra Otello, d'anni 1 e mezzo, che vi era stato ricoverato perchè colpito da group.

Incerti del mestiere. De Biani Giovanni d'anni 16, da Cividale, muratore, fu medicato al nostro Ospitale per ferita lacero contusa al medio della mano sinistra, accidentalmente riportata sul lavoro.

Crocetta di diamanti perduta. E' stata perduta in città una crocetta con diamanti, legata sistema antico. Si prega l'onesta persona che l'avesse trovata di portarla subito alla Amministrazione del nostro giornale e le sarà *corrisposta generosa mancia*.

La solita contravvenzione per mancanza della targhetta alla bicicletta dovette pagare ieri Pittaro Mattia di Osvaldo di Valvasone, che pedalava nelle ore pom. in città.

Pei nostri artisti. La *Gazzetta Ufficiale* del 20 corr. N.° 275 ha pubblicato gli avvisi dei concorsi indetti dalla Commissione Esecutiva della IV Gara Generale di tiro a segno (da tenersi in Roma nel prossimo anno) per i modelli e disegni delle medaglie, diplomi e oggetti artistici occorrenti per la premiazione della gara stessa. I concorsi sono cinque e scadono tutti il 15 Gennaio 1902. I premi sono dodici ed ammontano in complesso a L. 2850.

Per i particolari rimandiamo al succitato numero della *Gazzetta Ufficiale* ovvero alla Sezione Premi della IV Gara (*Ufficio del tiro a segno* — Ministero della Guerra) presso la quale sono disponibili le copie dei concorsi stessi e si forniscono le informazioni che potessero occorrere in proposito.

E' generalmente lodato — e bisognerebbe servisse davvero d'esempio — l'intendimento della Commissione Esecutiva di favorire ed incoraggiare in tutto quanto le sarà possibile, *l'Arte e l'Industria nazionale*. I concorrenti infatti, per i suindicati concorsi, devono essere cittadini italiani, ed unicamente italiana sarà l'Arte e l'Industria cui verrà affidata l'esecuzione dei modelli prescelti.

Se tutti e sempre facessero così!

Alla Società della tramvia a cavalli è stato vietato dalla Giunta di tenere, come si era fatto sempre finora, nel vicolo di Lenna, il cavallo destinato *al servizio di rinforzo* per la salita di quel tratto di strada. Ciò in seguito a reclami degli abitanti vicini.

La Società ha chiesto di poter tenere quel cavallo in un cortiletto fra il palazzo Bertolini e la pubblica latrina.

Per minaccie. A S. Pietro al Natisone le guardie di città arrestarono certo Cernoia Giovanni, contadino, perchè a mano armata minacciò di morte il fratello Pietro.

Nelle prime ore mattutine di oggi, dopo lunga agonia cristianamente spirava, quasi ottuagenario,

STEFANO MIANI.

I figli P. Celso, (al secolo, *Erminio*) Achille, Arturo e la figlia Assunta in Baldassi coi parenti tutti partecipano angosciati agli amici e conoscenti il doloroso evento.

Udine, 28 novembre 1901.

Non si inviano partecipazioni dirette.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di San Giorgio Maggiore partendo dalla casa di via Cisis, n. 43.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Battistoni Antonio: Comessatti Giacomo lire 1, G. Tam e Comp. 1, ing. Luigi Pitacco 1.

All'Istituto Derelitte in morte di

Maria Veltori Padovani da Ospedaletto: Giovanni Zamparo fu Antonio lire 1.

Contessa Bada: Sorelle Beavicini lire 1.

Massimilla Boldroni Siron: Gio Batta Marioni lire 1.

Alla « Società Dante Alighieri » in morte di

Battistoni Antonio: Pio Venturini lire 1, Camera Oscara 5.

G. B. Brunetti da Sedegliano: Pio Venturini 1.

Paolo Gaspardis: Tellini G. B. lire 1.

Maria Scoffo ved. Micheloni: Vincenzo Pittini lire 1.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 - 11 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	28/11 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752.6	752.9	753.7	753.3
Umido relativo	48	53	60	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	7.SE	1.SE	calma	cal.NE
Term. centigr.	3.1	4.1	1.9	—0.3

27 Temperatura: massima 4.9, minima 0.0, minima all'aperto -2.8

28 Temperatura: minima -2.0, minima all'aperto -3.4

Tempo probabile

Venti deboli o moderati settentrionali. Cielo vario al nord-ovest e versante tirrenico, nuvoloso altrove, qualche pioggia sul versante Adriatico; Adriatico mosso od alquanto agitato.

Comunicato.

Onorevole signor direttore

Trovo riportata nel numero 16 corr. del *Giornale di Udine* la relazione della on. Giunta Municipale di Udine, sulla questione ormai tanto discussa delle derivazioni del Tagliamento, e quale estensore dei due progetti incriminati, la prego a voler concedere ospitalità nelle di lei colonne ad alcune spiegazioni, che mi studierò *di rendere* più brevi che sarà possibile.

Riconosco anzitutto, con vero compiacimento, che la relazione — almeno nella parte riferita nel giornale — è improntata al più elevato e sereno spirito di equità e di ragionevolezza, ed è questo appunto che mi spinge ad intervenire per rettificare alcune circostanze di fatto che influiscono certamente sulle risultanze.

A questo riguardo anzi devo dichiarare che se io fossi stato informato in tempo della nota adunanza, indetta un mese fa dall'Ill. signor Sindaco di Udine, avrei sollecitato l'onore di prendervi parte, non certo per unirmi nell'*opposizione alle due domande* di derivazione Tomaselli-Vuga, ma per illustrarne i progetti e farne meglio conoscere il concetto che li informa e la loro organica correlazione, per modo che i giudici avrebbero potuto condannarli con piena ed esatta cognizione di causa.

Ora sarebbe troppo lungo di riassumere qui tutto quello che allora avrei potuto dire, e — per non abusare della ospitalità che chiedo alla di lei cortesia — debbo limitarmi a porre in chiaro principalmente quanto ha riferimento alle domande del Consorzio Ledra e del Consorzio Roiale.

La prima domanda Tomaselli-Vuga, per *la derivazione a Cavazzo Carnico* venne presentata in data 14 febbraio 1900, quando il Consorzio Ledra ed il Consorzio Roiale non avevano avanzato le loro recenti domande.

E' naturale che la concessione avrebbe dovuto essere subordinata alla clausola di lasciare sempre nel letto del Tagliamento tanta acqua quanta potesse bastare al regolare esercizio della derivazione del Ledra e delle altre minori presso Ospedaletto.

Ad agevolare il perfetto e continuo funzionamento di tali derivazioni venne studiato il secondo progetto presentato, per il quale si deriverebbero a Venzone m. c. 10 d'acqua al secondo, restituendoli *a monte della presa* del Canale Sussidiario Ledra, con possibile alimentazione diretta del canale stesso.

Il nuovo progetto — complemento del primo — provvedeva ad assicurare la derivazione del Ledra e le altre minori, nelle quantità corrispondenti ai diritti fino allora acquisiti ed esercitati.

Primo di tutti, a dichiararsi soddisfatto della soluzione, avrebbe dovuto essere l'egregio ing. Marcotti, che vedeva, ad un tempo, risoluta la questione della sua presa, assicurata la regolare e costante derivazione ed eliminate di colpo le preoccupazioni e le spese continuamente cagionate al Consorzio dagli inghiaiamenti e dalle piene!

La domanda di derivazione a Venzone venne presentata soltanto il 20 gennaio 1901, e nel frattempo il Consorzio Ledra fece a sua volta domanda per aumentare la sua derivazione da m. c. 7.60 a m. c. 10.50 al secondo.

I signori Tomaselli e Vuga avrebbero potuto modificare in conformità il progetto, molto prima studiato, aumentandone la portata in relazione alla nuova richiesta, ma non lo fecero perchè la loro domanda era correlativa alla precedente del 14 febbraio 1900 e doveva riferirsi solo ai diritti di derivazione allora esistenti.

Tuttavia venne dichiarato che, qualora l'aumento di derivazione, domandato dal Consorzio Ledra, dovesse essere concesso per ragioni di prevalente interesse pubblico, se ne sarebbe potuto *ugualmente garantire* il *regolare* esercizio, purchè fosse consentito un corrispondente aumento di portata nella derivazione a Venzone.

Perchè non mi si accusi di esagerare le portate, quasi sognandole, mi affretto ad ammettere che talvolta potrebbe accadere di non avere a Venzone tutta l'acqua occorrente, dopo eseguita la derivazione di Cavazzo Carnico. Il rimedio però è semplicissimo: basta in quei casi eccezionali diminuire alquanto la derivazione a Cavazzo, per mantenere al giusto regime quella sottostante di Venzone.

E l'impianto di Cavazzo, mercè la funzione benefica dell'ampio lago artificiale, consente queste variazioni di portata alla presa, senza sensibile pregiudizio.

Ecco perchè i due progetti di Cavazzo e di Venzone *si completano a vicenda!*

E non è esatto che entrambi questi progetti ammettano delle restituzioni troppo basse. Il secondo — quello di Venzone — abbandona le aque in tale posizione da *poter garantire*, in modo assoluto, la derivazione del Ledra — anche aumentata — nonchè le altre minori più sopra accennate, togliendo ogni seria ragione di opposizione al primo progetto.

Ma c'è anche la domanda del Consorzio Roiale, venuta ultima di tutte

Ora i signori Tomaselli e Vuga hanno fatto notare, alla competente autorità, la posteriorità di presentazione di tale domanda.

Qualora però, anche per questa, venisse riconosciuto il carattere di prevalente interesse pubblico, nonchè la convenienza industriale ed economica di eseguire il canale progettato, non vi sarebbe *ancora motivo di respingere* senz'altro le domande precedenti, ma solamente di coordinarle alle nuove esigenze.

La derivazione a Venzone infatti sarebbe suscettibile di essere ulteriormente aumentata e potrebbe in tal modo sopperire anche ai bisogni del nuovo canale.

Questo provvedimento costituirebbe, è vero, un sacrificio per l'impianto di Cavazzo, che in tempo di magra dovrebbe rinunciare a parte delle acque del Tagliamento, a favore della derivazione di Venzone, ma l'inconveniente oltre ad essere limitato alla breve durata delle magre più forti, sarebbe *notevolmente attenuato dalla potenzialità* accumulatrice del primo impianto.

Concludendo, pertanto, debbo dichiarare non essere esatto che i due progetti delle domande Tomaselli-Vuga, possano nuocere all'esercizio dei diritti di derivazione esistenti; anzi essi sono coordinati in modo da poter garantire anche quelle maggiori derivazioni, posteriormente domandate, che eventualmente potranno concedersi in virtù dell'invocato criterio di prevalente interesse pubblico.

Ora è giusto ed assennato quello che stabilisce la relazione dell'onorevole Giunta Municipale di Udine, che cioè le derivazioni dal Tagliamento debbano *essere vincolate a serie* ed ampie garanzie a tutela di tanti interessi, che si presuppongono danneggiati, ma non sembra ragionevole che l'opposizione debba farsi ad oltranza, anche quando le serie ed ampie garanzie possono essere concesse.

Tanto più che le contrastate domande di derivazione dal Tagliamento mirano a stabilire ed assicurare il modo migliore, più razionale ed economico di utilizzare la maggior forza ricavabile dal nostro massimo fiume, fra Cavazzo ed Ospedaletto.

Ed io non so come non si veda che tornerebbe veramente a vantaggio dell'interesse generale della nostra *provincia*, la buona e *completa utilizzazione* di una fra le più belle forze idrauliche d'Italia.

E per ora ringraziandola egregio sig direttore — dell'ospitalità che spero non mi vorrà negare, con distinta stima mi protesto

Venezia, 19 novembre 1901.

Ing. A. Pitter.

Cronaca giudiziaria.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'infanticidio di Tarcento.

Udienza del 27

Ieri sera alle 6 è uscito il verdetto dei giurati nel processo per infanticidio a carico di Binutti Emilia.

Dopo l'audizione dei testi e l'arringa del P. M. che sostenne pienamente l'accusa; l'avv. Driussi con una brillante difesa sostenne la tesi della semi-infermità di mente e la tute a dell'onore.

I giurati, accogliendo le conclusioni della difesa, accordarono anche le at tenuanti.

La Corte condannò quindi la Binutti ad *anni due* e *mesi undici* di detenzione.

L'OMICIDIO DI BUJA

Udienza del 28.

Oggi incomincia il processo a carico di Minisini Pietro di Francesco, d'anni 30, fornaciaio di Buja, accusato del delitto previsto dall'art. 364 C. P. per avere nelle ultime ore del 28 gennaio u. s. in Urbignacco di Buja col fine di uccidere, menato un colpo di roncola a Fabbro G. B., colpendolo alla regione del collo e cagionandogli la morte istantanea.

I testi d'accusa sono 8, quelli della difesa 25.

Tribunale militare di Venezia.

Udienza del 25.

Fuschillo Nicola e Marmo Vincenzo soldati nel reggimento cavalleria «Saluzzo» di guarnigione ad Udine, chiamati a rispondere di diserzione con alienazione di effetti militari, sono condannati: il primo a 3 anni e due mesi, il secondo a 2 anni e due mesi di reclusione militare.

Notizie e dispacci

Dalla Capitale.

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 27 novembre — Pres. *Villa*).

Le commemorazioni.

Festeggiatissimi i Ministri Zanardelli e Giolitti e il presidente Villa.

Prestano giuramento i neo-deputati Cesaroni, Marinuzzi e Prandolini; siedono a Sinistra.

Il pres. Villa commemora Crispi, Coppino, Imbriani, Di San Donato; assenti in massa i socialisti, poco popolati anche gli altri settori.

Si associa, brevemente, il pres. del Consiglio, Zanardelli, a nome del Governo.

Le comunicazioni.

Zanardelli — Comunica le modificazioni intervenute, a Camera chiusa, nel Ministero.

Pres. — Dichiara vacanti i collegi di Balenzano, Picardi, e Vischi, nominati senatori: e di Calissano, dimissionario dal collegio di Cherasco per accettare quello di Alba.

Pellegrini solleva un incidente di procedura sulla dichiarabilità di vacanza dei tre primi collegi.

Il Pres. e *Zanardelli* ne dimostrano l'insostenibilità, e l'incidente è chiuso.

La Camera si popola.

Si svolgono alcune interrogazioni, fra cui una *di Di Stefano* a favore degli impiegati delle Ipoteche.

Si legge l'immenso elenco delle interrogazioni e interpellanze pervenute durante le vacanze.

Zanardelli dichiara di accettarle tutte secondo il rispettivo turno.

Cocco Ortu (Guardasigilli) ritira il vecchio progetto sulle cancellerie, dichiarando di averne pronto uno nuovo.

Si decide che Di Broglio farà sabato la sua esposizione finanziaria.

Senato del Regno.

(Seduta del 27 novembre — Pres. *Saracco*)

Presenti pochissimi senatori — una ventina — *Di Prampero* legge il decreto di nomina dei nuovi senatori.

Talamo (sottosegretario) fa le comunicazioni a nome del Governo.

Il Presidente commemora Buttini, D'Errico, Mirabelli, Puccioni, Morelli e Pallavicini.

Contro la pellagra.

Il Presidente annuncia che la discussione del progetto per la prevenzione e la cura della pellagra, d'accordo coll'Ufficio Centrale e coi proponenti, viene rinviata ad altro giorno, in seguito ad alcuni emendamenti proposti dal Ministro di Agricoltura.

Velleità bellicose.

Si è saputo che 74 senatori hanno mandato la loro carta da visita a Saracco.

Il *Fanfulla* ne deduce che ciò significa una levata di scudi contro il Ministero per le nuove nomine di senatori: «una vera Lega di resistenza», dice.

La *Tribuna* invece dice che queste velleità non hanno importanza, e non avranno conseguenze.

Intanto, oggi stesso, 28, negli uffici del Senato si discuterà la proposta dell'on. Cefaly per modificare l'articolo 103 del regolamento: la votazione segreta sarebbe mantenuta nei casi in cui le proposte della Commissione fossero state deliberate ad unanimità; nei casi nei quali la Commissione abbia deliberato a maggioranza, il Senato discuterebbe sulla convalidazione in comitato segreto votando per alzata e seduta.

Nel Ministero.

Le nuove monete da due lire.

Roma 27 — L'on. Di Broglio ha presentato al Re il tipo delle nuove monete d'argento da due lire, la cui coniazione è *cominciata* ieri.

Il nuovo ordine dei cavalieri del lavoro.

Roma 27 — Il Consiglio dell'Ordine dei Cavalieri del *Lavoro ha compiuta* la selezione dei nomi meritevoli di considerazione.

Il Consiglio integrò di sua iniziativa, per parecchie Provincie, le proposte dei prefetti, a cui ha chiesto nuove informazioni su alcuni nomi.

Per rendersi conto delle vere benemerenze, in certe industrie e lavori di bonifica, ordinò inchieste sul luogo intendendo che gli siano segnalati anche dei capi-operai veramente meritevoli.

E' ormai certo che pel capo d'anno si avranno le prime 80 nomine.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente *all'Ufficio del giornale.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Tosse Catarro Bronchite

La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchiale e qualsiasi altra malattia bronco polmonale (Semmola, *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni od imitazioni, pretendere la *vera*. Costa lire 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Sifilide Sifilide Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0[0] e legni italiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al joduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompariscono le macchie, i dolori gl'ingrossamenti glandolari; ritornano le forze l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puriss. soluz. costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

Gotta Reumi Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 40 0[0]. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendosi la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi Bronco-alveolite Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi e tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco alveolite e nell'asma.

Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei fl. lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Diabete Diabete Diabete

La *Cura Contardi*, fatta con le Pillole Iliinata Vigior ed il Rigeneratore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cioè misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.) costa lire 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Calvizie Canizie Alopecia

La *Ricinina*, a base della di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Blenorragia Goccetta Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. Nelle più ostinate e dolorose secrezioni, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa lire 2.50 il flacon, per posta lire 3.25, quattro fl. in Italia lire 10, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, Via Roma 345 bis.

Stomaco Intestini Fegato

L'*Antiseptolo*, a base di bism. (20 0[0]) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente.

La cura completa per la *forma* atonica (con stitichezza) costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipate a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

Neurastenia Esaurimento Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.) estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

Grossisti dei Prodotti Medicinali *Milano* A. Manzoni e C. Via Sala 12 — *Torino*, C. Torta, via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Canciano — *Ancona e Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Graniti — *Foggia*, Acetfalli F. S. — *Bari*, Pagacini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo* Petralia, via Maqueda — *Messina* F.lli Cananzi ecc. — *DEPOSITARI* nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668 *Buenos Aires*

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di tutti i malati; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa**. Da ciò ne è prodotto, e per ciò usare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **iniezione** ... che contengono ...

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bakslut** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, restringimenti d'Urina) **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 11 alle 3 p. m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e originale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via **Spadari N. 35, Milano** — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sue Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 89 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.16	D. 17.30	M. 19.04	21.23

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.39	18.45	—.—